

Luigi Ferrari

Luigi Ferrari è nato a Milano nel 1951 e risiede a Pesaro da un ventennio. Si è laureato al Politecnico della sua città in architettura e si è diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi in composizione polifonica e analisi musicale, per intraprendere poi la carriera manageriale nel mondo dell'opera e della musica d'arte. Ha collaborato con il Piccolo Teatro di Milano, di cui è anche stato consigliere d'amministrazione, il Teatro alla Scala, il Festival di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia. E' stato poi direttore artistico e sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, direttore artistico del Rossini Opera Festival, del Wexford Festival Opera e del Teatro de la Maestranza di Siviglia, sovrintendente della Fondazione Arturo Toscanini e dell'omonima orchestra sinfonica. È stato membro o presidente di giuria in numerosi concorsi di canto internazionali e ha al proprio attivo una vasta attività pubblicistica in campo teatrale e musicologico, con numerose collaborazioni a programmi di sala, edizioni discografiche, riviste specializzate, trasmissioni radiofoniche e televisive.

Ha curato la revisione sull'autografo di La pietra del paragone di Gioachino Rossini (1980), le versioni ritmiche italiane di Façade di William Walton (1992) e di Candide di Leonard Bernstein (1993), le traduzioni italiane di Il teatro di Mozart di Edward Dent e di Verdi di William Weaver, ha collaborato alla Nuova Enciclopedia della Musica Garzanti (1983) e al Repertorio di musica sinfonica Ricordi/Giunti (1989).

Ha curato i cataloghi delle mostre Duecento anni alla Scala (1978), Viaggio a Rossini (1992), La collezione Gallini (1981), e di tre edizioni del Festival Internazionale di musica contemporanea La Biennale di Venezia (1983, 1984 e 1985). Nel 2018 ha pubblicato con successo il suo romanzo d'esordio, Triade minore, dedicato al compositore russo Nikolai Medtner, e ha esordito come autore teatrale con l'atto unico My time is today, dedicato alla figura e alla musica di George Gershwin. Dal 2019 presiede a Parma l'Istituto Nazionale di Studi Verdiani.